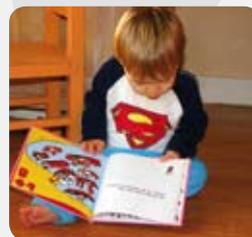




PLUS CITTÀ DI CAGLIARI

Comunità solidale, welfare di tutti:
costruiamo insieme il piano dei servizi alla persona della Città di Cagliari.



IN QUESTO NUMERO

FEBBRAIO 2016

- 05** **Tavoli Tematici:**
proposte e progetti
- 12** **Cagliari Città Solidale**
Servizi e iniziative attivati nel periodo natalizio
- 14** **Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto ai disabili adulti**
Primi dati sulla soddisfazione dell'utenza
- 18** **P.I.P.P.I.**
Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
- 20** **La città dei bambini e dei ragazzi**
Progetto di ricerca-azione "La partecipazione dei minori alla co-costruzione delle politiche sociali cittadine"
- 21** **News**

**PLUS
CITTÀ DI
CAGLIARI**

News Letter Febbraio 2016

Contatti

Piazza Alcide De Gasperi, 2 - piano 4 - Tel. 070 6778342

pluscagliari@comune.cagliari.it

**Comunità solidale,
welfare di tutti:**
costruiamo insieme il piano dei servizi
alla persona della Città di Cagliari.

www.pluscagliari.it



Il servizio d'invio di una lettera via posta elettronica contenente notizie e aggiornamenti del PLUS Città di Cagliari, che si inaugura con questo primo numero, aggiunge un nuovo e ulteriore tassello nel nostro impegno per una comunicazione costante con i cittadini. Abbiamo dedicato un'attenzione particolare a far sì che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione fossero strumento a servizio delle persone, per facilitare l'interazione tra amministrazione comunale e cittadini, per contribuire a comporre "quel grande coro che è la città, il vivere insieme, l'operare unitamente, il comune sentire".

Tra i compiti primari dell'amministratore locale vi sono l'ascolto, il confronto, la proposta, l'informazione: non vi può essere trasparenza e comunicazione efficace senza queste azioni, le quali rendono il cittadino protagonista e responsabile delle scelte e informato dei diritti essenziali che lo riguardano.

Ecco perché siamo convinti che anche con questo servizio si compiano passi avanti nella costruzione di un sistema informativo accessibile, che renda conto di quanto sia stato fatto e si stia facendo nel settore dei Servizi alla persona, che valorizzi e metta in circolo quanto nella nostra comunità viene realizzato dalle tante associazioni, enti e istituzioni con cui siamo impegnati a rendere la nostra città più inclusiva, rispettosa dei diritti sociali, accogliente, nella quale nessuno possa sentirsi escluso.



Massimo Zedda
Sindaco di Cagliari

Massimo Zedda

L'informazione costituisce uno dei servizi di base che la pubblica amministrazione deve curare a favore dei cittadini. Quanto più si comunica e s'informa, tanto più cresce un'esperienza diffusa di cittadinanza attiva e di riconoscimento dei diritti di tutti a vivere una condizione apprezzabile di benessere sociale.

Nell'ultimo PLUS, che con la ASL Cagliari e la Provincia di Cagliari siamo ancora impegnati a realizzare, è stata data rilevanza ai temi della Informazione, comunicazione, partecipazione, e ci siamo dati obiettivi sfidanti: "Assicurare il funzionamento di un sistema di informazione ai cittadini accurato, tempestivo, aggiornato e accessibile. Dare sistematicità alla partecipazione comunitaria nel processo di programmazione e valutazione delle politiche sociali cittadine".

Tutto il 2015 è stato contraddistinto dalla cura della partecipazione dei cittadini per un incremento della stessa, attraverso un lavoro di:

- **Informazione** - mediante l'URP, il sito istituzionale e il nuovo sito www.pluscagliari.it costantemente aggiornati per garantire la conoscenza e l'accesso diffuso a iniziative, opportunità, servizi; con la presentazione del Bilancio sociale 2014; con un segretariato sociale professionale stabile (di cui si sono servite diverse migliaia di persone).



Luigi Minerba
Assessore alle
Politiche Sociali e
Salute

- **Consultazione** - E' stato avviato il percorso di ascolto, dibattito, proposte sullo stato dell'arte dei servizi sociali e sociosanitari della città, attraverso a) tavoli tematici sui temi della Povertà e inclusione sociale, Famiglie e minori, Anziani e vita a domicilio, Disabilità e vita indipendente, Capitale sociale e sviluppo di comunità, Integrazione e multiculturalità, b) gruppi di approfondimento tematico quali quello su "Dopo di noi - Disabilità e vita indipendente", c) seminari di approfondimento su temi di interesse generale. Centinaia di persone, che a vario titolo sono coinvolte nei percorsi e azioni del welfare locale, si sono confrontate per individuare le criticità di quanto sinora realizzato, i punti di forza del sistema cittadino dei servizi alla persona, nuovi modelli di governance più idonei a far fronte ai diversi bisogni della comunità in modo coordinato.
- **Verifica e valutazione partecipata dei servizi** - Sui risultati si dirà all'interno della news letter
- **Costruzione della rete e dei partenariati** - E' stato un impegno di metodo di lavoro e di innovazione del modo di incrementare opportunità per la vita delle persone maggiormente esposte ad esclusione, e per rimettere in moto percorsi di promozione e benessere della salute. L' Assessorato Politiche Sociali e Salute ha aderito a circa 40 iniziative progettuali, proposte da enti pubblici o da organismi privati, finanziate con Fondi europei, nazionali e regionali, compresi quelli di ONG e Fondazioni. Diverse sono state realizzate, altre sono in corso di realizzazione, altre attendono l'approvazione.

Cosa aggiunge una news letter a tutto questo? Riteniamo che possa essere uno strumento ulteriore di informazione, attraverso il quale far circolare le notizie sui servizi e le attività che il Comune, da solo o insieme ai suoi partner istituzionali e privati, realizza. Può contribuire a rendere maggiormente accessibili ai cittadini le diverse opportunità che possono migliorare la qualità della vita, soprattutto quando minata da condizioni di svantaggio e vulnerabilità. Ancora, può mettere in circolo, facendolo conoscere, quanto nella nostra città si realizza ad opera di un ricco capitale sociale, che può nutrirsi vantaggiosamente della circolazione di idee, attività, risultati delle azioni di quanti sono impegnati a costruire una comunità solidale.

Intendiamo così, anche con questo strumento, far crescere l'informazione, creare sinergie, far circolare conoscenza, mettere in rete idee, opportunità, servizi, a vantaggio di tutti.

Luigi Minerba

Tavoli Tematici: proposte e progetti

I Tavoli tematici sono il luogo nel quale si esercita maggiormente la partecipazione di tutti i cittadini e degli stakeholders organizzati nel processo di programmazione integrata. Sono insieme il suo strumento principale e il suo piano di caduta, avendo come obiettivo strategico quello di consolidare una prassi di condivisione e co-progettazione. Sono un significativo momento di comunità partecipativa, un luogo identitario in cui si sviluppa un modo nuovo di fare welfare. Sono il luogo della partecipazione, lo spazio dedicato al coinvolgimento dei gruppi sociali, portatori di scambi di idee nuove e generative di cambiamenti.

Il percorso di ascolto e consultazione della cittadinanza organizzata, attraverso lo strumento dei tavoli tematici, ha segnato un punto che è insieme di arrivo e di partenza. Il percorso ha toccato sei tappe, coagulandosi di volta in volta in nuclei tematici che innervano la vita cittadina e ha raccolto istanze e problematiche, storie e progettualità, trame e segnali. In questo articolo condivideremo, in sintesi, uno sguardo d'insieme sulle proposte pervenute dai tavoli, classificandole rispetto a due parametri principali. Il primo parametro di classificazione è stato la capacità delle proposte di assumere un livello sistema o di singolo progetto. Il secondo parametro di classificazione consentirà, in coerenza, di ordinare le diverse proposte secondo la loro cantierabilità. Le diverse possibilità di interazione fra i due parametri daranno luogo a proposte di sistema a diverso livello di cantierabilità, e a proposte di singoli interventi che avranno diversi livelli di cantierabilità. A questa classificazione preliminare ne è seguita un'altra, finalizzata a capire quanto i diversi progetti potessero essere inseriti nella programmazione complessiva del prossimo PLUS e quale sforzo organizzativo possa richiedere la loro implementazione. Questa ipotesi di classificazione ha generato le seguenti categorie:

1. Indicazioni di metodo
2. Progetti che investono più aree\temi
3. Progetti puntuali che possono essere innestati in progetti già esistenti
4. Progetti puntuali e innovativi
5. Progetto a investimento limitato
6. Progetti che richiedono investimenti in termini di personale interno

7. Progetti che richiedono un budget dedicato

Saranno, in primo luogo, enucleate le proposte e le idee utili per tutti i settori di intervento. Un aspetto interessante dei tavoli tematici, infatti, è stato quello di ritrovare alcuni temi forti che "rimbalzavano" di tavolo in tavolo, a testimonianza, da un lato della necessità di ripensare l'organizzazione delle tematiche (attualmente divise in sei grandi temi¹, in riferimento a specifiche categorie di utenza), dall'altro di un movimento sotterraneo che connette i diversi operatori del territorio, le loro prassi, i loro bisogni e desideri. Le proposte arrivate dai tavoli hanno intrecciato, infatti, una pluralità di livelli e di punti di vista. Si sono caratterizzate per un diverso livello di operatività, interrogando ora il sistema, ora la metodologia, ora la capacità organizzativa. Abbiamo individuato proposte di metodo, progetti puntuali e innovativi, articolazioni di progettazioni già in essere. Sono state elaborate proposte giudicate dai partecipanti immediatamente cantierabili e proposte che hanno necessità di essere sviluppate maggiormente in chiave progettuale. Proposte che richiedono un investimento economico di un certo impegno e proposte che, invece, prevedono una diversa utilizzazione di risorse già disponibili e in uso. I diversi livelli richiamano una pluralità di idee e di proposte, ma, più profondamente, richiamano le diverse posizioni del terzo settore al suo interno e nei confronti della città. Camminando le stesse piste e cercando una posizione stabile in un terreno instabile, il terzo settore e l'amministrazione pubblica si accompagnano vicendevolmente, da punti di vista che divergono e convergono. Laddove il terreno è più solido e ben segnato (con segnaletica che frequentemente viene ravvivata\rivista) gli incontri sono comprensibili e fattivi. Si concorda e converge verso una maggiore integrazione di servizi, si auspica la messa in rete delle diverse realtà, con azioni di rafforzamento delle sinergie. I confini sono chiari e si capisce bene cosa ci si possa\debba restituire a vicenda. Ma persistono terreni poco esplorati e altri che recano il segno di cambiamenti recenti. In questi casi il reciproco riconoscersi è più complesso, e la richiesta di un migliore esercizio delle reciproche soggettività trascina con sé domande più difficili da interpretare in maniera univoca. Quello che sappiamo è che il perimetro amministrativo di una città non

¹Capitale sociale; immigrazione; disabilità e vita indipendente, minori e famiglie, anziani e vita a domicilio; povertà e inclusione sociale.

può racchiuderne gli spiriti interni, la ricchezza, i movimenti. La restituzione delle proposte non vuole essere una cristallizzazione. Semplicemente vuole mostrare una ricchezza di idee e, nello stesso tempo, una precisa volontà di comunicare, di essere trasparenti, di trovare insieme soluzioni a problemi comuni. Di camminare insieme e di tracciare punto per punto la rotta. In questa sintesi troveremo le principali osservazioni. Il report completo sarà pubblicato all'interno del sito.

SIAMO TUTTI ORGANISMI A BASE DI CARBONIO. QUELLO CHE ACCOMUNA

Tutti i tavoli tematici hanno sviluppato alcune linee condivise. Da un lato è importante constatare che, pur occupandosi di problematiche differenti, che necessitano di alti profili di specializzazione, i diversi tavoli abbiano ricalcato diversi temi comuni. Ci sono state parole (temi, concetti, contenuti) che hanno risuonato in tutti i tavoli, rincorrendosi e generandosi a vicenda. E' importante, perché restituisce una coerenza di percezione rispetto alle dinamiche cittadine, ma insieme disturbante, perché questa trama sottesa richiama temi che hanno una struttura intimamente ricorsiva. Si prestano cioè ad essere elaborati costantemente, senza trovare una posizione conclusiva². I tavoli sono stati concordi nel richiedere un forte investimento nelle seguenti dimensioni, tutte organizzate intorno a un tema forte.

Migliorare la Rete. Potremmo aprire e chiudere con questo tema, che rappresenta una sintesi accurata delle emozioni e dei progetti agitati nelle migliaia di parole scambiate. La parola (e gli oggetti simbolici che richiama) è però sottoposta a un robusto processo di obsolescenza e logoramento. La richiesta di maggiore rete si è precisata, infatti, con articolazioni particolarmente analitiche. Tutti i tavoli, con accenti diversi, hanno proposto che la rete possa avere questi criteri generali:

- una forte guida pubblica, e in particolare una presa di posizione forte dell'amministrazione comunale nel prendere in carico l'organizzazione e la gestione (oltre che la guida simbolica e metodologica) di una formazione reticolare che tenga insieme, a diversi livelli di articolazione, le forze e le energie (diversamente organizzate) del territorio cittadino;

- razionalizzazione dei servizi, con una precisa definizione dei diversi campi di competenza, evitando duplicazioni e sovrapposizioni;

- spazi comuni, anche recuperandoli a usi comunitari, investendo in infrastrutture che consentano ai diversi soggetti di coabitare i medesimi ambienti, organizzando gli spazi e i tempi in funzione delle necessità della collettività;

- personalizzare ogni intervento, partendo dall'individuo e costruendo intorno a lui un reticolo organizzato e ricco di relazioni;

- comunicare e partecipare, costruendo sistemi che consentano ai diversi punti della rete di essere informati costantemente di quello che accade, delle risorse e degli eventi;

- perdere tempo- coinvolgere tutti i soggetti fin dalle prime parti della progettazione. Dedicare un tempo preciso e definito in ogni progetto e iniziativa all'ascolto dei beneficiari. Un ascolto costante e attento, che non strozzi le problematiche rispetto alle emergenze e alle urgenze della vita quotidiana.

- valorizzare le ricchezze possedute dalle diverse organizzazioni (la loro storia e le storie che le attraversano) e trasferirle, utilizzando forme avanzate di comunicazione.

UN'IPOTESI DI CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI E DELLE IDEE

La presenza di idee comuni ai diversi tavoli non ha, comunque, limitato la produzione creativa, generando una grande ricchezza di idee e iniziative che hanno mostrato la diversità di approcci e le diverse idee e soluzioni. Ogni tavolo, infatti, oltre a sviluppare temi di ordine generale e di ampio respiro, comuni a tutti e utili alla concezione di una vita territoriale integrata e omogenea, ha messo in campo progettualità originali, che abbiamo classificato nelle seguenti categorie.

1. Indicazioni di metodo

Sono quelle suggestioni che possono essere integrate nei progetti attualmente in corso come indicazioni metodologiche ai fini del miglioramento dei progetti esistenti.

²Parole e tematiche come la rete, l'integrazione, la connessione rappresentano oggetti che portano sempre più avanti il loro orizzonte. Ogni qual volta si raggiunge un punto fermo, con un buon progetto di integrazione, questo stesso punto porta con sé la necessità di un ulteriore avanzamento, sbriciolandosi sotto i piedi e ponendo i camminatori delle strade del sociale nella necessità di aggrapparsi sempre un poco più avanti.

A titolo esemplificativo citiamo:

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Creazione di un protocollo specifico di lavoro per la persona dimessa dall'ospedale che necessita di servizi domiciliari.
POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	Implementare un sistema di governance multilivello per la gestione di risorse che provengono dalla comunità.
FAMIGLIE E MINORI	Potenziare le risorse delle famiglie e sfruttarne il capitale per valorizzarlo.
DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	Laddove ci sono stati degli inserimenti lavorativi, questi sono stati tutti a tempo determinato. Per quanto tali inserimenti lavorativi siano significativi, la temporaneità non agevola la realizzazione di una vita indipendente e può configurarsi come un'esperienza frustrante per il beneficiario e per la sua famiglia.
CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	Coinvolgere tutti i soggetti che usufruiranno dei servizi in fase molto precoce, sin dalla fase di progettazione.
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	Costruire una rete territoriale a forte guida pubblica.

2. Progetti che investono più aree\temi

Questi sono i progetti che richiedono, per essere implementati, una collaborazione con altri soggetti (altri assessorati comunali, altre istituzioni come la Regione, la Prefettura, le Ambasciate).

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Miglioramento dell'urbanistica (marciapiedi, trasporto pubblico).
POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	Implementare un sistema di governance multilivello per la gestione di risorse che provengono dalla comunità.
FAMIGLIE E MINORI	Aumentare le relazioni con il settore culturale.
DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	La realizzazione di un registro unico, per Area vasta, delle liste bianche. Effettuare, almeno due volte l'anno, un censimento che consenta di monitorare il numero delle barriere architettoniche esistenti e, al contempo, di intervenire per rimuoverle.
CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	Aumentare gli interventi nel settore sportivo.intervenire per rimuoverle.
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	Creare un forte rapporto con le ambasciate e le prefetture. Creare progetti di inserimento lavorativo con un forte coinvolgimento delle organizzazioni datoriali e dei sindacati.

3. Progetti puntuali che possono essere innestati in progetti già esistenti

Queste idee hanno la caratteristica di poter essere inserite in progetti già attivi, definendosi come loro articolazione organizzativa (aumento di ore, implementazione di nuove funzionalità, arricchimento di servizi, introduzione di operatori di supporto).

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Servizio di assistenza mediato dal mezzo televisivo. Potenziare lo strumento dell'orto didattico con la banca del volontariato. Potenziare il protocollo dedicato alla mobilità: programma di attività motoria monitorato dal MMG.
POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	Ampliamento dei servizi volti al sostegno delle famiglie con un membro affetto da patologia psichiatrica. Attivazione di percorsi di sostegno alla separazione familiare responsabile, al fine di evitare nuove povertà.
FAMIGLIE E MINORI	Interventi integrati di inclusione sociale per i ragazzi che hanno terminato il percorso comunitario.
DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	Il gruppo ritiene necessaria una semplificazione del servizio "amico bus": attualmente il servizio non è attivo nei giorni festivi, deve essere prenotato con un giorno di anticipo e il costo del biglietto è limitato ad una sola corsa (mentre i biglietti standard CTM hanno una durata di 90 minuti), rendendo difficoltosa la mobilità.
CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	Stimare in modo chiaro e preciso il capitale sociale presente nel territorio cittadino.
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	Ripristinare i progetti di mediazione culturale e di inclusione sociale che garantiscano il positivo apporto dei diversi soggetti. Creare strumenti comuni di informazione ai migranti sull'offerta dei servizi pubblici e privati e sui principali adempimenti.

• **Progetti puntuali e innovativi**

Queste proposte hanno la caratteristica di avere un livello di cantierabilità alto e di non essere attualmente presenti nell'offerta di servizio territoriale³.

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Condivisione di servizi come l'assistente condominiale. Abitare condiviso. Ristrutturazione di piccoli edifici per realizzare piccole unità abitative con servizi comuni.
POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	Prevenzione primaria della violenza sulle donne, rivolta agli autori del reato. Attivazione di percorsi di sostegno alla separazione familiare responsabile, al fine di evitare nuove povertà.
FAMIGLIE E MINORI	Educazione ai social network e alla rete. Condivisione del lavoro di cura con lo sviluppo di percorsi di co-housing.
DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	Potrebbe essere attivato, in collaborazione con le scuole, uno sportello dedicato ai disturbi dell'apprendimento. Una stretta collaborazione con la scuola è auspicabile anche rispetto alle disabilità sensoriali, poiché spesso le scuole non possiedono gli strumenti necessari per garantire i servizi (es. libri di testo braille).

³Utilizziamo un concetto di innovazione allargato, sul modello della progettazione europea, come idea che pur se implementata in altri luoghi\contesti\tipologia di utenza, non è attualmente presente nel territorio in esame.

CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	<p>Creare una applicazione informatica che possa facilitare lo scambio di informazioni sulle diverse iniziative delle organizzazioni che operano nel territorio cittadino. L'applicazione potrebbe anche facilitare il coordinamento delle iniziative (iscrizioni agli eventi, individuazione di posti disponibili nelle strutture, organizzazione dei turni delle diverse associazioni che si occupano delle stesse problematiche, organizzazione dei calendari degli eventi). Organizzare dei servizi di portierato sociale, gestiti da gruppi di associazioni che possano presidiare alcuni luoghi difficili del territorio e coordinare le informazioni da fornire all'utenza.</p>
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	<p>Ripristinare i progetti di mediazione culturale e di inclusione sociale che garantiscano il positivo apporto dei diversi soggetti. Creare strumenti comuni di informazione ai migranti sull'offerta dei servizi pubblici e privati e sui principali adempimenti che li riguardano.</p>

- **Progetto a investimento limitato**

Sono idee che richiedono un investimento di start up molto basso, oltre alla valorizzazione delle risorse interne che aggraverebbero, però, i costi organizzativi.

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Attivazione di sportelli di ascolto dedicato mettendo in rete le associazioni. Aumentare gli strumenti di socializzazione, specie nelle comunità alloggio.

POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE	Censire le risorse della persona per evitare duplicazioni di interventi.
FAMIGLIE E MINORI	Costruzione di linee guida per l'integrazione dei servizi. Mettere a punto un protocollo minori integrati fra settore pubblico e settore privato. Elaborare un elenco di esigenze educative irrinunciabili.
DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	Educare le famiglie a considerare un valore l'autonomia e accompagnarle nel percorso di supporto al disabile.
CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	Far conoscere tutti i progetti che vengono realizzati in città. Coinvolgere tutti i soggetti dalla fase di progettazione. Coordinare gli interventi di tutti i soggetti del territorio.
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	<p>Creare una rete territoriale di associazioni che possano incontrarsi e condividere progettualità. Costruire una rete territoriale a forte guida pubblica. Creare un forte rapporto con le ambasciate e le prefetture. Coinvolgere tutti i soggetti sin dalla fase di progettazione.</p>

4. Progetti che richiedono investimenti in termini di personale interno

I progetti di questa categoria si identificano come idee che richiedono, per la loro implementazione, un utilizzo di personale, già operante sia nell'Ente Locale sia nelle organizzazioni del terzo settore, in funzioni diverse da quelle ordinariamente svolte. Presuppongono, dunque, un certo aggravio organizzativo, diverso da progetto a progetto.

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Creazione di un protocollo specifico di lavoro per la persona dimessa dall'ospedale che necessita di servizi domiciliari. Potenziare lo strumento dell'orto didattico con la banca del volontariato.
POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	Ampliamento dei servizi volti al sostegno delle famiglie con un membro affetto da patologia psichiatrica. Attivazione di percorsi di sostegno alla separazione familiare responsabile, al fine di evitare nuove povertà. Ruolo più attivo dei Servizi Sociali nell'individuare eventuali disagi nelle famiglie che non richiedono aiuto.
FAMIGLIE E MINORI	Estendere la logica del progetto P.I.P.P.I. a tutte le famiglie in carico ai Servizi. Creare uno spazio famiglia nei consultori che lavori per progetti. Potenziare le risorse delle famiglie e sfruttarne il capitale per valorizzarlo. Aumentare la capacità di restituire l'esperienza professionale vissuta.
DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	Migliorare l'utilizzo del fondo della L. 162/98 attraverso un aumento dei controlli in collaborazione con i beneficiari dei servizi. Una valutazione della qualità che implica una maggiore integrazione con i servizi socio-sanitari territoriali e che risulta quanto mai necessaria sia per gli aspetti della gestione dei piani personalizzati, sia per garantire una maggiore informazione sui servizi integrati esistenti, sia per mantenere i livelli di qualità raggiunti nei servizi.

CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	Coordinare gli interventi di tutti i soggetti del territorio. Prevedere attività di manutenzione del capitale sociale.
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	Elaborare progetti che consentano ai migranti di condividere la loro cultura. Creare progetti di inserimento lavorativo con un forte coinvolgimento delle organizzazioni datoriali e dei sindacati.

5. Progetti che richiedono un budget dedicato

Questi progetti, alcuni già proposti nelle analisi precedenti, prevedono l'allocazione di un certo livello di risorse economiche, che dovrebbero essere stabilizzate anche nel futuro. Non prevedono, attualmente, un modello di sostenibilità economica interno oltre lo start up.

Tavolo	Idee
ANZIANI E VITA A DOMICILIO	Condivisione di servizi come l'assistente condominiale. Abitare condiviso. Ristrutturazione di piccoli edifici per realizzare piccole unità abitative con servizi comuni destinati agli anziani. Servizio di assistenza mediato dal mezzo televisivo. Istituzione dell'ufficio di protezione giuridica per la prevenzione delle truffe.
POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	Prevenzione primaria sulla violenza sulle donne, rivolta agli autori del reato.
FAMIGLIE E MINORI	Educazione ai social network e alla rete. Aumentare i progetti di peer education. Sensibilizzazione e educazione sessuale nelle scuole. Interventi integrati di inclusione sociale per i ragazzi che hanno terminato il percorso comunitario. Mediazione scolastica e sostegno alla genitorialità.

DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE	Sostegno economico nel caso sia necessario provvedere ad anticipazioni per accedere a progetti e/o servizi. Costruire una misura di supporto economico stabile.
CAPITALE SOCIALE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	<p>Creare un' applicazione informatica che possa facilitare lo scambio di informazioni sulle diverse iniziative delle organizzazioni che operano nel territorio cittadino.</p> <p>L'applicazione potrebbe anche facilitare il coordinamento delle iniziative (iscrizioni agli eventi, individuazione di posti disponibili nelle strutture, organizzazione dei turni delle diverse associazioni che si occupano delle stesse problematiche, organizzazione dei calendari degli eventi)</p> <p>Mappatura delle risorse e degli spazi. Organizzare dei servizi di portierato sociale, gestiti da gruppi di associazioni che possano presidiare alcuni luoghi difficili del territorio e coordinare le informazioni da fornire all'utenza. Creare una casa del volontariato.</p>
INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ	Aumentare gli spazi a disposizione delle organizzazioni. Ripristinare i progetti di mediazione culturale e di inclusione sociale che garantiscano il positivo apporto dei diversi soggetti.

Il primo passo di consultazione ha generato, infatti, una pluralità di proposte e idee che necessitano ora di ulteriori spazi di approfondimento per essere tradotte in iniziative operative. Un buon numero di queste idee sono già diventate prassi operative, altre dovranno essere approfondite a diversi livelli istituzionali. Resta l'esperienza fatta di confronto molto alto, che ha consentito ai diversi soggetti che hanno interagito di scoprirsi simili, impegnati in riflessioni comuni e in percorsi che possono trovare numerosi punti di contatto. I prossimi passi consentiranno di stabilizzare e mettere a sistema un modello di consultazione e confronto che superi le necessità istituzionali (i tavoli tematici finalizzati alla elaborazione della programmazione triennale), per diventare una prassi ordinaria di programmazione e, probabilmente, di co-gestione, attraverso l'elaborazione di un piano complesso di governance che dovrà, giocoforza, aprirsi alle nuove prospettive offerte dall'istituzione della città metropolitana. □

• Conclusioni

La rassegna di titoli e progetti, elencati in forma non esaustiva ma, comunque, esemplare (capaci, cioè, di fungere da esempio esplicativo delle caratteristiche della categoria classificatoria utilizzata) ha mostrato la capacità del tessuto comunitario di porsi come interlocutore a diversi livelli dell'amministrazione comunale, con una maturità di proposta che interroga il livello di sistema, la programmazione generale dei servizi, i flussi di comunicazione, le iniziative singole.

Cagliari Città Solidale

Servizi e iniziative attivati nel periodo natalizio

Anche nel 2015 l'Assessorato alle Politiche Sociali e Salute del Comune di Cagliari ha attivato l'iniziativa Natale Solidale d'intesa con il mondo del privato sociale, la ASL 8, le Forze dell'Ordine e con la Consulta Comunale della Terza età.

L'iniziativa, inserita nel progetto più ampio "Cagliari Città Solidale", ha previsto la realizzazione, per il periodo natalizio, di un piano di interventi, iniziative e servizi a sostegno dei cittadini e delle cittadine particolarmente vulnerabili esposti a rischio di isolamento o in stato di bisogno e disagio.

Nel 2015 l'iniziativa ha inteso agire su due assi principali.

Da un lato il potenziamento dei servizi di aiuto per le persone con fragilità e di accoglienza notturna per il sostegno delle persone senza dimora presenti nel territorio comunale e, dall'altro, la programmazione di iniziative di animazione e socializzazione rivolte ad anziani e minori.

Per quanto riguarda le azioni di supporto e intervento per le persone senza dimora, è stato potenziato il servizio di pronto intervento in strada con l'ausilio di un camper e di un'auto attrezzata che hanno monitorato i punti della città abitualmente utilizzati come luoghi di riparo e, grazie al lavoro dell'ambulatorio di strada della Asl 8, è stata garantita loro l'assistenza sanitaria notturna.

Inoltre, nel Centro Comunale della Solidarietà in viale Sant'Ignazio, sono stati predisposti nuovi posti letto, più servizi per l'igiene personale e un'integrazione dei pasti nelle mense.

Per le persone a rischio di isolamento, in particolare anziani e disabili, è stato previsto il potenziamento dei servizi domiciliari tra cui la fornitura di pasti, farmaci e beni primari.

Inoltre, anziani, disabili e cittadini a rischio di disagio e isolamento hanno potuto usufruire di un servizio dedicato di ascolto e di sostegno, attivato in collaborazione con l'Associazione Mondo X Sardegna.





Come per l'anno precedente, il fine è stato di garantire una presenza continua, fatta di colloqui telefonici e uscite in gruppo, così da arginare l'esperienza di solitudine che - soprattutto durante le festività- è maggiormente sentita da chi non ha parenti vicini o è impossibilitato a muoversi. In linea con l'idea di una terza età attiva, sono stati proposti incontri tra i fruitori del servizio, organizzati momenti di conoscenza e scambio attraverso la condivisione di iniziative culturali vissute insieme e organizzati momenti di convivialità.

L'iniziativa, operativa tutti i giorni dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 18:00, ha impiegato a rotazione due psicologi, una pedagoga, un'operatrice sociale per quanto riguarda l'ascolto telefonico e due autiste-accompagnatrici per gli spostamenti degli utenti.

Circa quaranta sono state le persone che hanno partecipato attivamente chiamando o chiedendo di essere chiamati, e che sono stati coinvolti nei momenti trascorsi in gruppo. In totale le telefonate ricevute dal servizio, dal 20 Dicembre 2015 al 10 Gennaio 2016, sono state n. 172. Quelle in uscita, fatte dagli operatori agli utenti, n. 178.

Il secondo asse su cui ha agito Natale Solidale, ha interessato, invece, l'animazione e la socializzazione. Per esempio, per tutte le persone over 65 è stato possibile partecipare al veglione di Capodanno nell'Oratorio Massimiliano Kolbe, in via Sulcis, nel quartiere Is Mirrionis.

Inoltre, i bambini, i ragazzi e le loro famiglie hanno potuto partecipare insieme, nei Centri comunali di quartiere di San Michele - Is Mirrionis, Mulinu Becciu, La Marina-Centro Storico, a vari laboratori e spettacoli

e, nel quartiere di Sant'Elia, si è svolta l'Epifania dei Bambini.

Sono state poste così le basi affinché i Centri comunali di quartiere diventino uno spazio dove le persone possono incontrarsi, frequentarsi, dar vita ad esperienze che generano un vero e proprio senso di comunità solidale.

Le iniziative portate avanti nel corso dell'anno, e potenziate nel periodo estivo e invernale con i programmi Estate e Natale Solidali, dimostrano che, nonostante gli ingenti tagli dei trasferimenti statali, l'Amministrazione comunale incrementa le iniziative che qualificano le politiche sociali locali anche in termini promozionali e preventivi. □



Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto ai disabili adulti

Primi dati sulla soddisfazione dell'utenza

Il percorso di rilevazione della soddisfazione percepita si inserisce all'interno del quadro complessivo della valutazione dei progetti e dei servizi del PLUS Città di Cagliari. Organizzare uno specifico momento di attenzione sulla qualità percepita significa aprire lo sguardo rispetto alle opinioni soggettivamente elaborate dalle persone in carico al servizio.

In particolare si è analizzato uno dei servizi centrale nel complesso dei programmi destinati alla promozione della domiciliarità nell'area territoriale del PLUS: il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD). Il servizio offre prestazioni di cura della persona e dell'ambiente di vita a persone con limitata autonomia, in un contesto domiciliare. Il percorso ha rilevato la soddisfazione percepita in cinque aree di qualità, secondo il modello SERVQUAL, finalizzato a misurare la qualità attesa. In particolare è stata misurata la relazione esistente fra le attese e la percezione, utilizzando un doppio questionario omogeneo di 22 items in cinque aree. In prima istanza sono state raccolte le aspettative, in un secondo tempo le percezioni di qualità sulle aspettative. La discrepanza fra risultati attesi e percezione di servizio costruisce la misura della soddisfazione (intesa come capacità di rispondere alle aspettative).

Il percorso ha rilevato la soddisfazione di 75 utenti su 140 beneficiari totali del servizio.

Si sono evidenziate criticità nella richiesta di definire in modo preciso le aspettative. Sono stati, infatti, rilevati punteggi altissimi, a testimonianza di aspettative eccessive sul servizio che hanno determinato uno scarto eccessivo sulla percezione di soddisfazione. La percezione di qualità complessiva del servizio è stata, infatti, molto alta (5,58 su 7), anche se si sconta una differenza media di - 1,28 fra le aspettative e la percezione di qualità. La differenza fra aree è molto rilevante. Mentre abbiamo una percezione di qualità molto alta nell'area "capacità di assicurazione (6,23 su 7)" è decisamente peggiore la percezione, da parte degli utenti di ottenere un servizio di qualità nell'area "empatia (4,90 su 7)".

Sul piano degli indicatori singoli sono stati rilevati punteggi bassi nei seguenti ITEMS:

- B4 2,68** E' cambiato l'operatore di riferimento
- E2 3,54** Il coordinatore si informa spesso delle mie necessità
- E3 3,86** L'assistente sociale del Comune si informa spesso delle mie necessità

L'indicazione che se ne può trarre è relativa alla necessità di aumentare la capacità del servizio di ascoltare con maggiore frequenza le necessità degli utenti.

LA METODOLOGIA DELLA RICERCA

Si è utilizzato il modello di rilevazione della soddisfazione SERVQUAL, il quale prevede la somministrazione di due batterie di domande reciprocamente correlate. Nella prima batteria, composta da 22 domande, si chiede all'utente di esprimere le sue aspettative sul servizio, nella seconda si chiede di rispondere a delle domande che mostrano quanto le aspettative siano state corrisposte. L'interrogazione comprende cinque Aree che, insieme, mostrano il livello di soddisfazione rispetto al servizio.

Le aree sono le seguenti:

ELEMENTI TANGIBILI	4 item	Analizza gli aspetti organizzativi
AFFIDABILITÀ	5 item	Analizza la capacità del servizio di mantenere le sue promesse
CAPACITÀ DI RISPOSTA	4 item	Analizza la capacità di gestire i bisogni degli utenti
SICUREZZA	4 item	Analizza la capacità di operare in regime di gestione dei rischi
EMPATIA	5 item	Analizza la capacità di individuare i bisogni degli utenti

Gli utenti sono stati stimolati a rispondere in una scala da 1 a 7, prima sulla batteria da 22 domande riferite alle

aspettative e 22 domande riferite alla soddisfazione. Le interviste sono state realizzate per via telefonica.

I dati sono stati poi integrati e valutati attraverso metodologie di statistica descrittiva per verificare la distanza fra aspettative e percezione del servizio.

LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

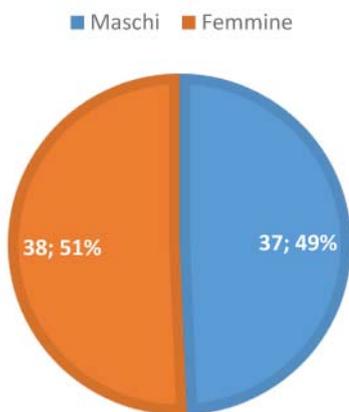
Sono stati raggiunti telefonicamente 140 utenti, l'intero universo dei beneficiari del servizio SAD disabili al 31/12/2014 che fossero inseriti nel servizio da almeno un anno. Su queste sono stati elaborati i dati relativi a 75 telefonate, dopo aver escluso i non rispondenti, i deceduti, gli associati a numeri di telefono inesistenti, i non corrispondenti ai dati anagrafici e altri soggetti impossibili da raggiungere. I destinatari sono stati intervistati sulla percezione dell'ultimo anno di servizio, in maniera da definire in maniera temporale orientata il periodo di osservazione.

Il campione si è disposto in maniera equilibrata sull'asse maschi\femmine



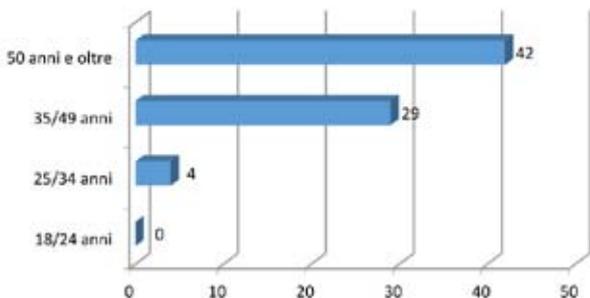
La gran parte dei rispondenti è in carico al servizio da oltre 24 mesi.

DISTRIBUZIONE PER SESSO

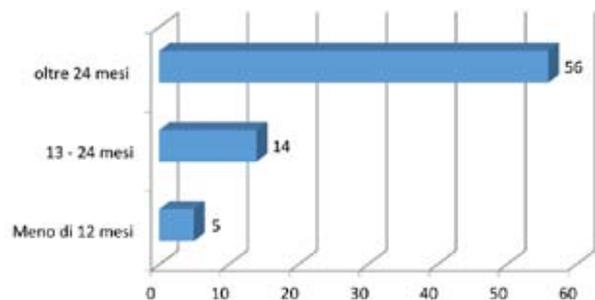


L'età media è stata di 51,33 anni, la mediana di 52 anni. Le fasce d'età sono così distribuite:

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETA'

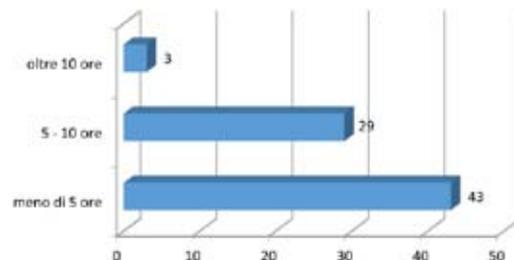


TEMPO DI PERMANENZA



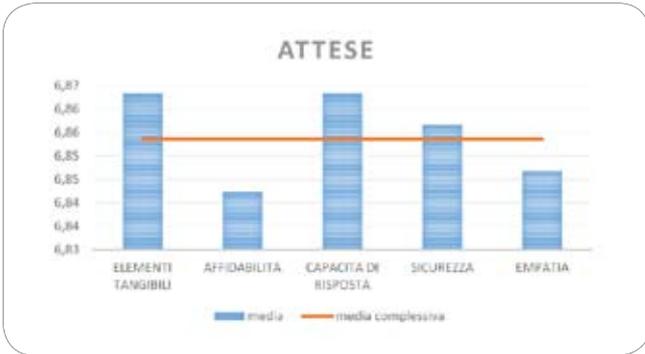
La gran parte dei rispondenti usufruisce di meno di cinque ore di servizio settimanale.

ORE DI SERVIZIO SETTIMANALE

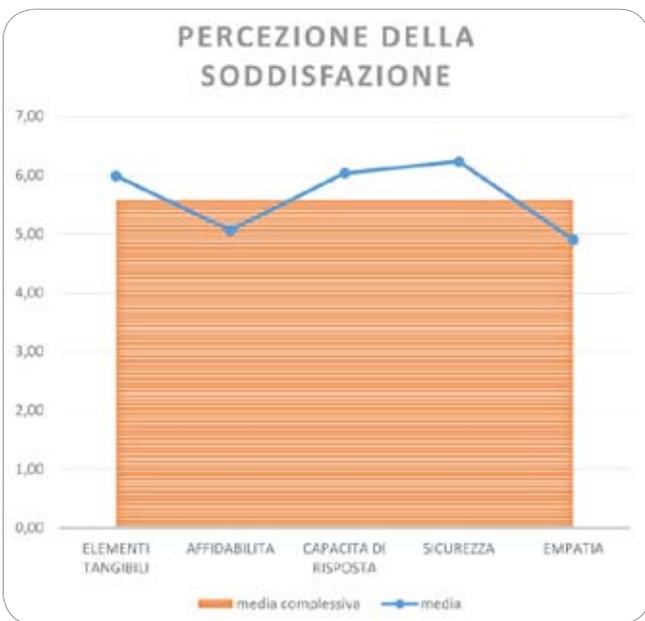


I RISULTATI

Il quadro generale delle aspettative è molto alto, con una media di 6,85/7

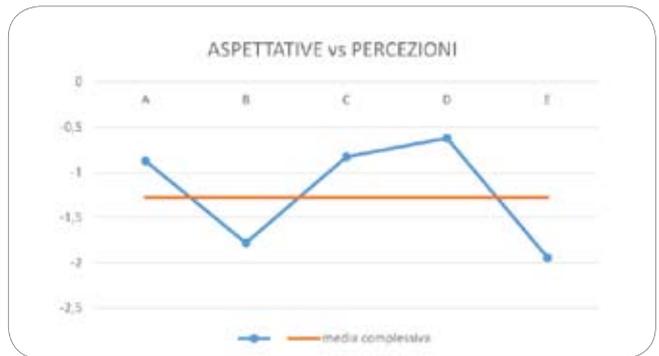


Relativamente alla soddisfazione, si è ottenuto un punteggio medio di 5,58, con un lievissimo scarto rispetto alle aspettative. La soddisfazione è così distribuita:



La massima soddisfazione è nell'area Sicurezza, mentre è più bassa nell'area empatia e affidabilità.

Lo scarto medio tra aspettative e soddisfazione è di 1,28: massimo nell'ITEM E (EMPATIA) che sconta quasi due punti di differenza fra aspettative e percezioni.

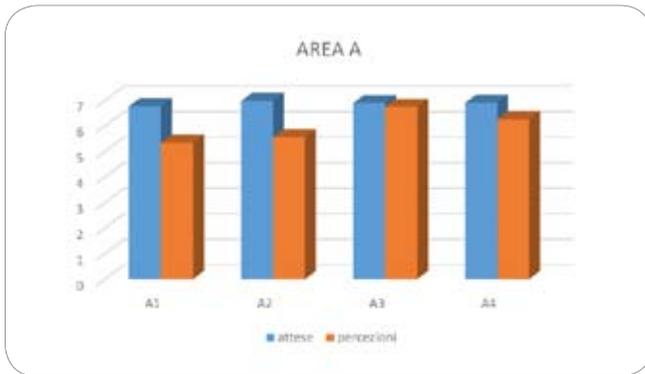


Il livello di soddisfazione generale è comunque molto alto, tanto da ottenere un tasso di soddisfazione (percentuale fra attese e soddisfazione) pari a 82%.



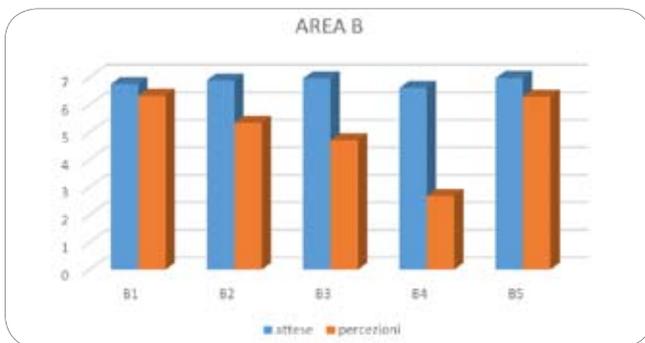
ELEMENTI TANGIBILI

Analizzando in dettaglio i singoli items della soddisfazione, si evidenzia come gli indicatori si posizionano in un range che va da 5,33 a 6,75. Più in dettaglio:



AFFIDABILITÀ

L'area presenta due punti di criticità, uno relativo alla conoscenza del Piano personalizzato, ed uno riferito alla continuità di assistenza da parte dello stesso operatore.

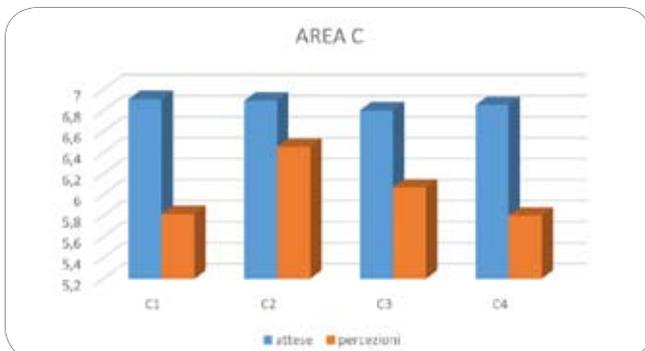


B3 4,70 Conosco il Piano Assistenziale in ogni sua parte

B4 2,68 E' cambiato l'operatore di riferimento

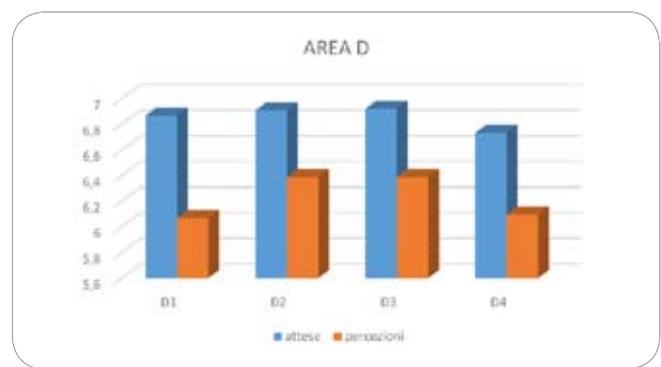
CAPACITÀ DI RISPOSTA

Il livello di soddisfazione è molto alto, con lievi scostamenti fra le percezioni e la percezione di qualità.



SICUREZZA

Il livello di soddisfazione è molto alto, con lievi scostamenti fra le percezioni e la percezione di qualità.

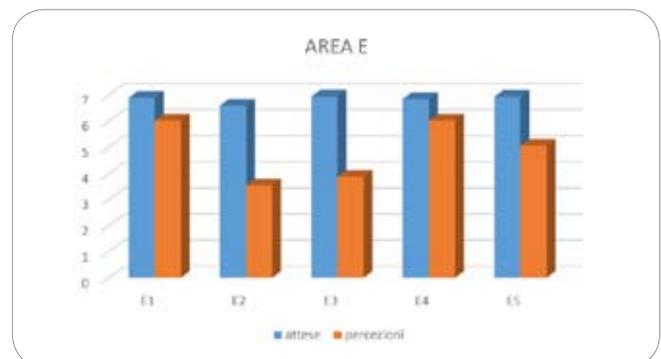


EMPATIA

L'area ha due indicatori che presentano criticità: uno relativo al rapporto con il coordinatore della cooperativa che fornisce il servizio, ed uno relativo al rapporto con l'AS di riferimento:

E2 Il coordinatore si informa spesso delle mie necessità

E3 L'assistente sociale del Comune si informa spesso delle mie necessità



INDICAZIONI DI LAVORO

Gli utenti ritengono necessario un maggiore coinvolgimento dei responsabili della presa in carico, sia sul piano del soggetto gestore, sia da parte dell'Amministrazione Comunale. Il coordinamento e il servizio sociale comunale dovrebbero seguire maggiormente l'evoluzione dei casi, prestando attenzione alla comunicazione (per esempio con la verifica condivisa del piano individualizzato). Dovrebbe, inoltre, essere prestata maggiore cura al turn over degli operatori, considerato un elemento di fragilità del processo di erogazione delle prestazioni. □

P.I.P.P.I.

Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione

Riprenderà nel mese di marzo 2016 il programma P.I.P.P.I., la cui sperimentazione è stata attivata nella Città di Cagliari con decorrenza marzo 2014 attraverso un partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova e le città Riservatarie del fondo della L. 285/1997 che hanno aderito alla proposta del Ministero.

Il Programma si propone di individuare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare (c.d. home care intensive program).

Il programma si basa su alcuni punti irrinunciabili, in linea con quelli che la letteratura internazionale descrive come fattori predittivi di successo dell'intervento con le famiglie vulnerabili:

- realizzazione di équipe multidisciplinari di professionisti, coordinate da un case-manager, che consentano il coinvolgimento attivo dei professionisti in tutte le scelte relative al programma e l'alta qualità delle prestazioni erogate;
- pieno coinvolgimento dei bambini e delle famiglie, comprese all'interno delle loro reti sociali, i veri attori del programma che opera in una logica di multidimensionalità e co-costruzione delle risposte con le stesse famiglie lungo tutto il processo;
- sperimentazione limitata a un numero contenuto di famiglie, che possano essere seguite in maniera approfondita, continua, stabile e per un arco di tempo definito (tra i 18 e i 24 mesi).

La sperimentazione del programma nella Città di Cagliari è stata possibile grazie alla definizione di un Accordo Operativo tra le diverse istituzioni operative a

livello territoriale:

- Comune di Cagliari;
- Asl 8 (Servizi di NPI e Consulenti Cittadini);
- Tribunale per i Minorenni;
- Procura Minorile;
- Provincia di Cagliari - Servizio Affidato;
- Ufficio Scolastico Regionale - Ambito Territoriale V - Provincia di Cagliari;
- Istituti Scolastici dove erano iscritti i bambini beneficiari del programma.

Tra il 2014 e il 2015, la sperimentazione del programma ha portato alla costituzione di dieci Équipe Multidisciplinari (EM) in quattro territori cittadini, con il coinvolgimento di dieci famiglie e diciassette minori di età compresa tra 18 mesi e 13 anni.

Ciascuna équipe era composta, oltreché dalla famiglia interessata, da diverse figure professionali di varia provenienza, al fine di creare una rete strutturata e



coerente intorno alla famiglia. Complessivamente, il programma ha impegnato i seguenti operatori:

- n. 5 assistenti sociali comunali con il ruolo di case-manager
- n. 1 assistente sociale ASL
- n. 3 psicologi comunali
- n. 2 pedagogisti comunali
- n. 4 educatori professionali
- n. 2 psicologi ASL
- n. 1 pediatra di base
- n. 1 medico neuropsichiatra
- n. 8 insegnanti delle scuole primarie
- n. 2 coaches
- n. 1 referente

Per ciascun minore è nato un progetto costruito in seno all'équipe con la partecipazione attiva delle famiglie che, secondo il modello della partecipazione valutativa e trasformativa, hanno potuto apprendere ed evolversi attraverso la partecipazione diretta e immediata ai processi decisionali che le riguardano.

Oltre al metodo della partecipazione valutativa e trasformativa, il programma ha previsto l'attivazione di specifici dispositivi di intervento in favore delle famiglie:

- servizio educativo domiciliare e/o scolastico;
- la composizione e la conduzione di n. 2 gruppi di genitori e n. 1 gruppo genitori-bambini, svolti da aprile a luglio 2015, a cui hanno partecipato circa 25 adulti, di cui 10 genitori PIPPI, e circa 25 bambini;
- la collaborazione attiva della scuola nell'EM o servizi educativi specifici a seconda dell'età dei bambini coinvolti all'interno del progetto;
- la disponibilità di famiglie d'appoggio.

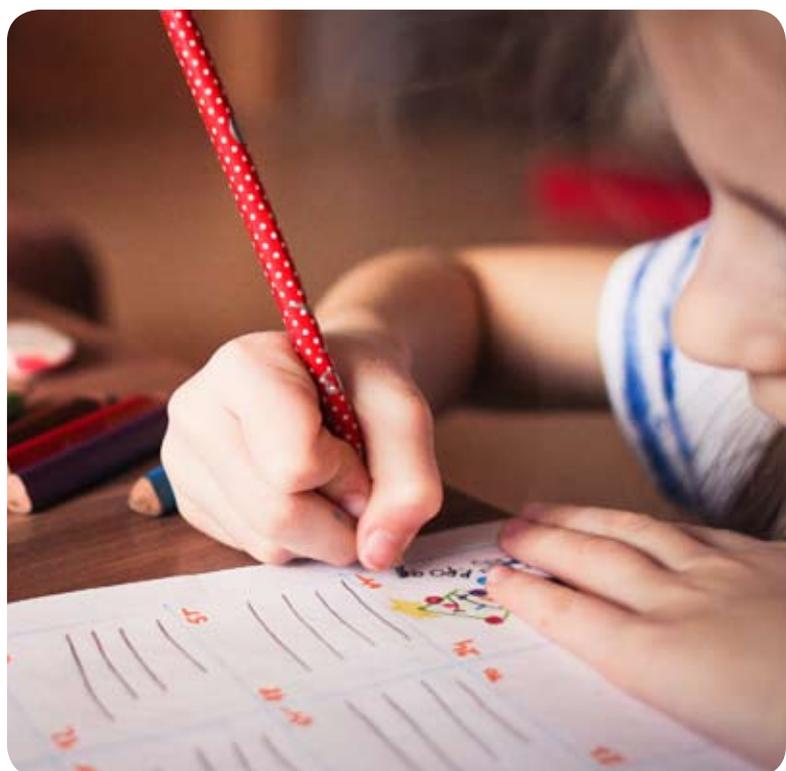
P.I.P.P.I. ha finora permesso di sperimentare modalità di relazione tra famiglie, scuole e servizi basate non sulla frammentazione dell'intervento, ma sulla condivisione

di un unico progetto per ogni famiglia nel rispetto delle specifiche identità, individuando di volta in volta le forme specifiche della collaborazione.

La sperimentazione del programma, portata avanti fino a dicembre 2015 nella Città di Cagliari, ha determinato una riduzione del rischio di istituzionalizzazione per tutti i diciassette minori coinvolti con misure differenti per ciascuno: n. 7 famiglie hanno portato avanti in modo ottimale il programma, per n. 1 famiglia il percorso ha prodotto la scelta di un collocamento protetto, per n. 2 famiglie il lavoro è stato riportato alla modalità di lavoro tradizionale.

Ha inoltre permesso:

- una ridefinizione delle metodologie di intervento che realizzino il reale protagonismo delle famiglie e dei bambini;
- l'avvio di un sistema di comunicazione e rapporti strutturati tra servizi sociali, socio-sanitari, scolastici;
- la convinzione che ci si debba concentrare sui bisogni dei bambini e sulle loro risorse;
- uno stimolo a cambiare punto di vista e modus operandi. □



La città dei bambini e dei ragazzi

Progetto di ricerca-azione “La partecipazione dei minori alla co-costruzione delle politiche sociali cittadine”



Al fine di promuovere la partecipazione dei minori nel processo di definizione delle politiche sociali cittadine e in sintonia con l'impegno assunto dal Consiglio Comunale per la costruzione della “Città dei bambini e dei ragazzi”, il PLUS Città di Cagliari ha attivato nel 2015 una collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari per la realizzazione di una ricerca-azione che contribuisce a promuovere una cultura partecipativa che vede anche i minori protagonisti dei processi decisionali.

La ricerca tendeva a co-costruire con i contesti di vita dei minori percorsi e modi per strutturare la loro partecipazione alla definizione del PLUS e, di rimando, incidere sulla democraticità dei processi decisionali in tutti gli ambiti in cui si esprime la loro personalità.

Il progetto ha così portato alla realizzazione di percorsi volti a favorire e garantire la partecipazione politica dei minori nella città di Cagliari attraverso, inizialmente, la realizzazione di cinque focus group, tenutisi nei mesi di giugno e luglio 2015, finalizzati alla comprensione delle rappresentazioni sociali sulla partecipazione minorile, alla conoscenza delle prassi e delle esperienze pregresse e allo studio delle opportunità, forme e modi per garantirla.

Sono state invitate a partecipare ai focus group numerose realtà cittadine individuate tra quelle che lavorano con i bambini, collaboranti a vario titolo con l'Amministrazione comunale (Cooperative sociali, Associazioni, Oratori, Istituti scolastici, Comunità residenziali, Centri di aggregazione sociale, ecc.).

Tra queste hanno aderito 12 organizzazioni e dai focus con i loro rappresentanti è emersa la disponibilità ad ideare e progettare momenti di incontro tra i minori e i rappresentanti politici dell'Amministrazione (uno dedicato ai bambini, uno agli adolescenti, uno finale con tutti i partecipanti). Durante tali incontri i ragazzi hanno potuto manifestare le loro idee, osservazioni e richieste sul futuro della città, incontri preceduti da un intenso lavoro di informazione sul senso dell'iniziativa e da attività laboratoriali per stimolare, sintetizzare e rendere leggibili le loro idee.

I bambini e gli adolescenti hanno individuato necessità e aspirazioni sul fronte di un'ampia sfera di interventi di natura sociale, culturale, sportiva, tecnologica, urbanistica. In tutti questi ambiti sono stati segnalati specifici bisogni, accomunati da un'esplicita richiesta di attivazione di risorse o di maggiore possibilità di utilizzo di quelle presenti.

I bisogni, le opinioni, le richieste così raccolte sono state portate all'attenzione della Giunta Comunale affinché il lavoro svolto potesse avere dei risvolti concreti e il processo di programmazione giovarsi di un punto di vista originale.

La Giunta comunale ha poi elaborato una serie di proposte e di risposte che sono state presentate ai minori nell'ambito di un incontro organizzato, anche in collaborazione con il Cagliari Calcio, sul tema “Bambini e giovani: partecipazione e gioco di squadra. Una sfida per il futuro”, durante il quale è stato introdotto il parallelismo tra la cittadinanza attiva e il gioco del calcio: in ambedue conta la partecipazione e la cooperazione per raggiungere uno scopo, per cui possono essere definiti entrambi “un gioco di squadra, per il quale servono esercizio e allenamento, così come sostegno reciproco e riconoscimento”. □

Interventi di contrasto alla povertà - Avviso per concessione sussidi

Con determinazione dirigenziale n.13351/2016 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione agli interventi di contrasto alle povertà.

LINEA 1 - Concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà che vivono in grave condizione di deprivazione economica;

LINEA 2 - Concessione di sussidi economici quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi del servizio essenziale del canone di locazione;

LINEA 3 - Concessione di sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il giorno **15 marzo 2016**, con consegna a mano direttamente agli uffici territoriali competenti del Servizio Politiche Sociali del Comune di Cagliari o presso l'Ufficio Protocollo Generale in Via Crispi 2. □

Per maggiori informazioni:
www.comune.cagliari.it

Iscrizione elenco amministratori di sostegno

Con deliberazione n. 168/2015 la Giunta comunale ha approvato le linee guida per la costituzione, la disciplina e la tenuta dell'elenco delle persone disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno, nel territorio del Comune di Cagliari e del PLUS Cagliari, su

delega dell'Assessore o del Servizio alle Politiche Sociali. L'elenco ha la finalità di sostenere il Comune di Cagliari nello svolgimento della funzione assegnata dal Tribunale di garantire un servizio alle persone che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovano nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi.

Attingendo a tale elenco l'amministrazione comunale può proporre all'autorità giudiziaria i nominativi che potranno subentrare agli organi comunali nella amministrazione di sostegno. Il servizio Politiche Sociali, previa verifica, provvederà all'iscrizione nell'elenco, entro 120 giorni dalla richiesta, con formale comunicazione all'interessato.

L'elenco sarà attivo presso il Servizio Politiche Sociali del Comune dal momento della sua approvazione da parte del dirigente. □

Per ulteriori informazioni:
www.comune.cagliari.it

Biglietto Solidale

Con la firma del protocollo d'intesa fra Comune di Cagliari, CTM Spa e Caritas, venerdì 18 dicembre è partita ufficialmente l'iniziativa "Biglietto Solidale". Chiunque potrà offrire un viaggio a chi non può permetterselo. Per sei mesi, oltre 200 box colorati disposti nei punti vendita CTM, raccoglieranno i biglietti per gli autobus che verranno poi distribuiti ai più bisognosi.

I biglietti donati saranno raccolti dal personale CTM e consegnati alla Caritas che, attraverso la presenza capillare a Cagliari e nei comuni dell'Area Vasta, provvederà a distribuirli alle persone che ne hanno maggiormente bisogno.

Secondo l'assessore Luigi Minerba, il protocollo d'intesa

"si inquadra nel percorso che l'Amministrazione comunale sta facendo per rendere la città più fruibile alle persone svantaggiate e per renderla più inclusiva". Già da tempo il Comune ha messo in campo diverse iniziative con CTM. Soltanto quest'anno per abbattere il prezzo degli abbonamenti per i cittadini in difficoltà ha stanziato 75mila euro. Ma non basta. Grazie a **40 milioni di euro all'anno** iscritti a bilancio, tra le altre azioni portate avanti dall'Amministrazione "Un cittadino ogni sessantaquattro - ha precisato il presidente della Commissione Politiche sociali - può essere assistito dall'assessorato alle Politiche sociali attraverso contributi diretti alla persona". □

Per maggiori informazioni:
www.comunecagliarinews.it

Proroga piani personalizzati Legge 162/98

Con deliberazione della Giunta n.63/16 del 15/12/2015 la Regione Sardegna ha prorogato i piani personalizzati Legge162/98 fino al 30 Giugno 2016.

I cittadini beneficiari di tali piani dovranno far pervenire **entro il 20 Febbraio 2016** la certificazione ISEE Socio Sanitario, corredata della DSU con riferimento ai redditi percepiti nell'anno 2014.

La suddetta certificazione dovrà essere trasmessa al Servizio Politiche Sociali a mano al seguente indirizzo: Protocollo Generale - Via F. Crispi n.2 - 09124 - Comune di Cagliari, o tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo: protocollogenerale@comune.cagliari.legalmail.it. □

Per maggiori informazioni:
www.comune.cagliari.it

Certificati demografici online - Nuove tipologie

Il Comune di Cagliari ha implementato il servizio online di stampa dei certificati demografici con timbro e firma digitale con tre nuove tipologie di certificati cumulativi:

- residenza, cittadinanza e diritti politici;
- residenza, nascita e stato di famiglia;
- residenza, stato di famiglia e cittadinanza.

Il servizio on line consente di ottenere, velocemente e senza bisogno di recarsi presso gli uffici, i certificati anagrafici e di stato civile per sé stessi e per i componenti della propria famiglia anagrafica.

E' inoltre possibile ottenere, per conto di qualunque altro cittadino residente, tre tipologie di certificato: quello di residenza, lo stato di famiglia ed il certificato di morte. □

Per maggiori informazioni:
www.comune.cagliari.it

Prevenzione: presentato il progetto sul Diabete di tipo 2

E' partita la fase finale del progetto di Prevenzione del Diabete di tipo 2 dedicato alla popolazione del Distretto Area Vasta della ASL di Cagliari. L'obiettivo è individuare i soggetti a rischio diabete in una popolazione di età superiore ai 35 anni dei comuni di Cagliari, Monastir, Monserrato, Nuraminis, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Ussana (per un

totale di oltre 255.000 abitanti). Il progetto, promosso dal Dipartimento di prevenzione, Servizio Promozione della Salute, della ASL di Cagliari, si svolgerà in 5 fasi, più una sesta fase di valutazione complessiva. La novità assoluta del progetto della ASL di Cagliari è la creazione di un'equipe itinerante, composta da un Medico diabetologo e un'Assistente Sanitaria, che si sposterà con tappe organizzate nel territorio, in modo da raggiungere e coinvolgere la popolazione interessata. □

Per maggiori informazioni:
www.aslcagliari.it

ASL 8 - Nuovi moduli esenzione per reddito

Al fine di semplificare e snellire le procedure per il rilascio della certificazione di esenzione ticket per reddito, è stato predisposto un unico modello di autocertificazione valido per il rilascio di tutte le esenzioni (codici E01/E02/E03/E04). □

Per maggiori informazioni:
www.aslcagliari.it